



#SUPERBONUS E CREDITI FISCALI BLOCCATI - LA SICILIA 13 NOVEMBRE 2022

Posted on 14 Novembre 2022



Categories: [Comunicazione](#), [In evidenza](#), [Senza categoria](#)

#Superbonus e crediti fiscali bloccati# Il presidente di ANCE Catania interviene su La Sicilia

Superbonus e crediti fiscali bloccati «Imprese in crisi, fermo 80% lavori»

CESARE LA MARCA

Nella giungla burocratica e fiscale del Superbonus al 110% per le ristrutturazioni, già intricata e ulteriormente ingarbugliata nel passaggio da un governo all'altro e dalla stretta della scadenza ravvicinata del 25 novembre per evitare il "taglio" al 90%, sono per il momento impantanati condomini e condomini, imprese e crediti bloccati nei "cassetti fiscali" e non utilizzabili.

Per il Superbonus, in particolare, ha innescato tempestose assemblee di condominio e una confusa corsa col tempo la stretta del governo che conferma l'agevolazione al 110% anche per il 2023 solo per i condomini che presentano la Cilas entro il 25 novembre, e per le villette giunte al 30% dei lavori allo scorso 30 settembre, mentre negli altri casi l'agevolazione viene ridotta al 90%. «Una modifica im-

provvisa che fissa una scadenza così ravvicinata non è il massimo - conferma il presidente di Ance Catania Rosario Fresta - e per questo la nostra presidente nazionale Federica Brancaccio ha chiesto a Giorgia Meloni un tavolo tecnico. Nell'incertezza di questa fase ci sono tante imprese in difficoltà per completare i lavori, soprattutto quelle medie e piccole, secondo una nostra stima il 20% sta lavorando, mentre nel territorio etneo l'80% degli interventi di ristrutturazione è fermo perché le aziende non riescono ad anticipare. Non siamo contrari alla rimodulazione del bonus, che ha dato un contributo decisivo alla ripresa del settore, ma è importante che le regole siano certe».

L'effetto più "visibile" è quello dei ponteggi che sulle facciate dei palazzi della città restano allestiti per tempi indefiniti, o che non vengono per nulla montati. Il ri-

schio, come rilevato dall'Ance nazionale, è che a essere penalizzati siano i condomini delle zone periferiche, che hanno avviato dopo gli interventi aspettando l'erogazione del bonus, e non sono ancora in grado di produrre la Cilas.

Al di là del clamore mediatico della "corsa" per l'ultimo treno del Superbonus, e delle diatribe tra favorevoli e contrari che infiammano le assemblee di condominio, per Ance Catania la questione più delicata è anche un'altra. «Il problema più grosso a nostro avviso è lo sblocco della cessione dei crediti che le imprese si ritrovano nei cassetti fiscali senza poterli utilizzare - aggiunge il presidente dei costruttori edili etnei - le banche non corrono il rischio di accettarli e solo chi ha disponibilità li compensa direttamente effettuando i lavori, mentre la gran parte delle imprese sono in sofferenza, se consideriamo anche la questione del rincaro dei materiali, e stanno ricorrendo sempre più frequentemente a richieste di rateizzazione per versare i contributi alla Cassa edile».

Superbonus e sblocco delle cessioni dei crediti rappresentano dunque i due temi fondamentali - anche per Ance Catania e le ricadute sul nostro territorio che con le agevolazioni ha registrato una buona ripresa dopo una crisi nerissima - al centro del confronto appena avviato a livello nazionale tra l'associazione dei costruttori e il nuovo governo guidato da Giorgia Meloni. Le due questioni sono cruciali per la riqualificazione di un patrimonio edilizio privato spesso vetusto e ad alto impatto ambientale, e per il rilancio di economia e occupazione, ferma restando la strada da compiere, ancora più lunga e onerosa quanto urgente per ridare impulso al Sismabonus in un territorio ad elevato rischio sismico. ●



